

Spazzolini e dentifrici

cultura

di Luigi Checchi*

Spesse volte, alcuni di noi, guardandosi allo specchio avranno notato, durante lo spazzolamento, alcuni denti che assumevano un aspetto allungato, lasciando intravedere, vicino alla gengiva, un'area giallastra ed assai sensibile al freddo, al caldo ed a volte al dolce.

Altre volte è stata questa patologia al caldo ed al freddo ad indirizzarci verso il dentista con una ansiosa domanda: che cosa mi sta succedendo? Eppure noi siamo ben consapevoli di fare tutto quello che va fatto e che ci è stato insegnato: puliamo i denti tre o più volte al giorno, utilizziamo generosi dosi di dentifricio, dunque che cosa ci sta succedendo e che cosa possiamo fare per risolvere tale problema fastidioso ed estetico?

La visita odontoiatrica, questa più delle altre visite mediche, è sempre motivo di stress, un'ansia mai sopita e subliminale attende la sentenza fatidica del dentista; tutto il nostro corpo è teso come un elastico durante l'esame intraorale... lo specchietto, la sonda, lo specillo, tremendi strumenti di tortura dai quali dovrà uscire il responso, rovistano nella nostra bocca, mentre in testa continuano a risuonare le domande: cosa c'è, che cosa è successo, perchè?

E l'odontoiatra, dopo aver passato in visione le aree incriminate e non, dopo aver controllato sondaggi e radiografie, alla fine, dopo un tempo che ci sembra interminabile diagnostica una... recessione.

Recessione, recessione, distruzione di una parte della gengiva, quella vicino al colletto del dente, queste parole rimbombano, rotolando, nelle nostre orecchie come un masso dall'alto della montagna.

E non contento della sua diagnosi, non curandosi del nostro scoramento, il dentista incalza chiedendoci e domandando, quanto dentifricio usiamo e quante volte al giorno, se lo spazzolino è di tipo duro, e poi se ci piace anzi se "prendiamo gusto" a spazzolare, insomma ad ogni nostro sì, lo sguardo dell'odontoiatra sembra brillare, accendersi fino a che, con un sorriso di circostanza, ci fa presente che sì, abbiamo una patologia e che tale patologia è iatrogena, ma iatrogena cosa? La confusione è ormai totale, non sappiamo se offenderci o... ma ecco che, capita la nostra situazione psicologica, il dentista aggiunge le spiegazioni sulla malattia di cui siamo affetti, la recessione, è una patologia causata da un eccesso di zelo e dall'uso di tutti quegli strumenti e prodotti igienici di cui andavamo tanto orgogliosi, in altre parole la colpa è proprio nostra, l'aver usato troppo e con troppa forza dentifricio e spazzolino.

D'ora in avanti sotto il suo controllo dovremmo riimparare a pulirci i denti ed a essere sottoposti a dei piccoli interventi chirurgici al fine di ricoprire, riparare, risolvere quelle dannate "patologie mucogengivali".

Il tempo, solo il tempo, ci renderà giustizia!

*Professore Ordinario
di Chirurgia Speciale Odontostomatologica
Università di Bologna - www.chirurgiaorale.it